

PARROCCHIA Ss. PIETRO E PAOLO

Ordine Frati Minori Conventuali

Roma - EUR



VIA CRUCIS DEI GRUPPI DELLA CATECHESI

ROMA, 13 APRILE 2011

1ª STAZIONE

A cura del gruppo Nazareth

GESÙ SCEGLIE LA VIA DEL SACRIFICIO COME PROVA D'AMORE PER L'UMANITÀ

Dal Vangelo di Luca (9,44-45)

Mentre tutti erano ammirati di tutte le cose che faceva, [Gesù] disse ai suoi discepoli:

“Mettetevi bene in mente queste parole: il figlio dell’Uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini”.

Essi però non capivano queste parole: restavano per loro così misteriose che non ne coglievano il senso e avevano timore di interrogarlo su questo argomento.

Meditazione

Noi bambini del primo anno di catechesi abbiamo cercato di capire perchè Gesù che era anche Dio ha scelto la strada del sacrificio per dare prova del suo amore per noi. La cosa che ci ha colpito è stata la solitudine di Gesù nell’ora della prova. Prima tante persone, attratte dalla sue parole e dai suoi miracoli, lo seguivano e lo cercavano. Poi la paura le ha fatte fuggire e Gesù è rimasto solo.

Noi ora vogliamo fare compagnia a Gesù ripensando a quando *da solo* ha pregato nell’orto degli ulivi, quando è stato arrestato, condannato, flagellato, coronato di spine; quando caricato della croce si è avviato verso il Calvario; quando sotto il suo peso è caduto per ben tre volte.

Anche noi, come i suoi discepoli all’annuncio della passione, non siamo ancora capaci di comprendere perchè ha voluto scegliere questa strada così dolorosa, abbiamo solo capito che ci deve amare veramente tanto per aver offerto la sua vita per noi.

Preghiere

➤ Gesù, sei stato costretto a portare quel brutto peso della croce sulle spalle, hai dovuto soffrire il dolore della corona di spine e delle frustate. L’hai fatto per noi
Grazie Gesù per il tuo immenso amore

➤ Gesù, sei stato condannato a morte ingiustamente, sei stato tradito da un amico, sei rimasto solo e abbandonato. L’hai fatto per noi
Grazie Gesù per il tuo immenso amore

➤ Gesù, aiutaci a capire che anche noi possiamo ogni giorno fare dei piccoli sacrifici per chi ci ama e anche per chi non ci ama. Quando siamo impazienti e capricciosi, quando vogliamo che i nostri desideri siano subito accontentati, quando siamo prepotenti e sgarbati, insegnaci a diventare pazienti e generosi verso tutti.
Grazie Gesù per il tuo immenso amore

Preghiera finale

Signore Gesù, fa' che sul tuo esempio sappiamo accogliere le difficoltà che ogni giorno possiamo incontrare sulla nostra strada con coraggio e semplicità. Noi sappiamo che dove c'è una croce, piccola o grande, ci sei tu, dolce amico, pronto ad aiutarci a portarla con noi con il tuo infinito amore. **Amen**

2^A STAZIONE *A cura del gruppo Tiberiade*

**GESÙ CONDIVIDE IL CAMMINO DELLA SOFFERENZA CON TUTTA
L'UMANITÀ E INCONTRA CIASCUNO NEL PROPRIO DOLORE**

Dal Vangelo di Luca (23,26)

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.

Meditazione

Nel cammino della nostra vita Gesù è sempre con noi. Ci accompagna per mano così da correggerci se inciampiamo, da sostenerci se siamo stanchi, da consolarci se siamo tristi, da rendere più piacevole e sereno il nostro cammino che non sempre è su strade comodamente percorribili, anzi molto spesso sono dissestate e in ogni caso in salita. Ma Gesù è il nostro Cireneo: Nessun peso ci potrà opprimere mai se gli permetteremo di aiutarci e, se teniamo stretta la sua mano, ci condurrà sicuri alla nostra meta: LA VITA ETERNA.

Gesù ha trasformato la croce in mezzo di salvezza per ogni e ciascun uomo; l'ha trasformata in pace e vita eterna, in meta sospirata e desiderata perché la nostra meta è LUI STESSO.

Caro Gesù, il momento di vita che stiamo trascorrendo, per quanto veniamo a sapere dalla televisione e dai discorsi (non sempre comprensibili per noi) degli adulti, ci sembra veramente brutto. Le guerre si combattono dappertutto, portando dolore e distruzione ovunque; poi ci sono terremoti e maremoti che distruggono tutto senza pietà. Noi vorremmo eliminare tutta questa sofferenza ed è per questo che ci rivolgiamo a te.

Preghiere

➤ Gesù, non permettere che ci allontaniamo da te e se lo facciamo, chiamaci forte cosicché non possiamo dire di non averti sentito e possiamo così rimetterci sulla buona via. Per questo ti preghiamo:

Ascolta O Signore!

➤ Gesù, fa che possiamo sempre provare dolore per i nostri peccati, tanto da versare lacrime di pianto che tu solo puoi asciugare con il tuo perdono. Per questo ti preghiamo:

Ascolta O Signore!

➤ Signore, fa che sappiamo far buon uso della libertà che ci hai donato sì da fare scelte che possano attuare solo la tua volontà. Per questo ti preghiamo:

Ascolta O Signore!

Preghiera finale

O Signore, che per amore ci hai creati, salva i tuoi piccoli e fa che, nel volto dei tuoi figli, riappaia il tuo volto che molti hanno ormai cancellato. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen**

3^A STAZIONE *A cura del gruppo Cenacolo*

GESÙ INCONTRA SUA MADRE, SULLA VIA DEL CALVARIO.

Dal Vangelo di Luca (23, 27-28)

“Lo seguiva una grande folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui”.

Meditazione

In mezzo alla moltitudine c'era una donna, la donna piena di Grazia, “la benedetta tra tutte le donne”, che con gli occhi affettuosi pieni di fede, contempliamo ora affranta, quasi vinta dalla sofferenza, ma tuttavia composta, stabile, risoluta nel condividere il dolore del Figlio. Maria, che segue, anzi, “porta il Figlio al calvario”. Questa unione feconda d'amore e sofferenza tra madre e figlio costituisce lo strumento della Redenzione dell'Umanità che, pervasa dal soffio dello spirito di Cristo, diviene sua casa, sposa immagine stessa di Maria; l'icona del divino più simile all'uomo. Noi come Chiesa e come gruppo siamo chiamati ad accompagnare Cristo sulla strada della nostra vita, nella quotidianità come nelle grandi occasioni. Tuttavia non è la strada a farsi dolorosa ma proprio la quotidianità. Qui l'impegno a prendere sul serio la vita diventa faticoso, quasi insopportabile. Guardando a Maria però, pellegrina come noi nella fede dietro le orme del figlio dolente, piena di fede, di speranza e di amore proviamo anche noi, seppur piccoli, ad irrobustire i nostri passi, i nostri cuori, le nostre menti, nella sequela di Gesù. Pronti alla compassione e alla generosa offerta di noi stessi. Ai piedi della Croce, con Maria, ci siamo anche noi toccati come lei nella nostra umana debolezza. Qui ai piedi dell'incomprensibile,

dell'inaudito dolore troviamo la porta per guardare con speranza e fiducia alla vita eterna.

Preghiere

- Maria, piena di compassione allevia il dolore del figlio tuo Gesù che con sofferenza si avvia verso la Croce per noi, la risurrezione a vita nuova ci doni la forza di essere autentici nel cammino di fede. Tu che sei perfetta sin dalla nascita comprendi anche i nostri dolori e accompagnali verso la sua Croce. Ti prego Maria ascoltaci.

Ascoltaci o Signore

- Beata Maria che non hai peccato tu soffri come Tuo Figlio Gesù aiutaci a compatire gli altri nella loro sofferenza come tu ci hai insegnato e come hai fatto con il tuo figlio Gesù che è nostro Padre. Ascoltaci.

Ascoltaci o Signore

- Donaci Signore, di sapere alleviare le sofferenze del prossimo anche se siamo ancora piccoli aiutaci a comprendere le sofferenze dei nostri coetanei. Fa' che possiamo anche noi compatire e alleviare le sofferenze di tanti nostri piccoli fratelli sparsi nel mondo intero. Maria, madre di tutti e madre dei piccoli prega per noi.

Ascoltaci o Signore

Preghiera finale

Donaci Signore oggi di incidere nei nostri cuori il profondo senso del compatire. Maria, la madre Tua, ci guidi come modello e interceda a te che sei il Figlio suo.
Amen

4^A STAZIONE

A cura del gruppo Emmaus

GESÙ NELL'ORTO DEGLI ULIVI

La difficoltà umana quando incontra il divino,
diviene la forza di Dio. Gesù deciso cammina verso una meta d'amore.

Vangelo di Matteo (26,36-46)

Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare». E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. E disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me». Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!». Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro: «Così, non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora? Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». Si allontanò una seconda volta e pregò dicendo: «Padre mio,

se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà». ⁴³Poi venne e li trovò di nuovo addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti. Li lasciò, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: «Dormite pure e riposatevi! Ecco, l'ora è vicina e il Figlio dell'uomo viene consegnato in mano ai peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».

Meditazione

L'anima di Gesù è triste, Lui stesso lo dice, i suoi amici l'hanno lasciato solo e Lui vorrebbe non dover affrontare quel momento. Nello sconforto Gesù prega il Padre rimettendosi totalmente alla Sua volontà, così la forza di Dio colma la Sua debolezza umana e attraverso la via del dolore arriva alla salvezza. Gesù di fronte alla difficoltà, al dolore, alla paura non scappa via ma resiste. E' la certezza della salvezza finale a renderlo forte, è la consapevolezza che sarà Dio ad avere l'ultima parola e non la morte. Gesù ci dimostra che dove non arriva l'uomo, perché troppo debole, interviene Dio e infonde forza e fermezza, coraggio e perseveranza, ma solo se l'uomo lo vuole, lo chiede, lo permette.

Preghiere

➤ Signore, quando nella vita ci sentiamo persi, sconfitti, soli e ci sembra che niente e nessuno possa aiutarci, facci comprendere che nulla è perduto quando interviene lo Spirito Santo a colmare il nostro limite umano e rendici giovani coraggiosi e capaci di chiedere il Tuo aiuto. Preghiamo

Ascoltaci o Signore

➤ Signore, quando siamo stanchi e sconfortati e vorremmo lasciar perdere tutto, facci sentire la Tua presenza amorevole e insegnaci a tenere duro e a non arrenderci per fare della nostra vita qualcosa di grande. Preghiamo.

Ascoltaci o Signore

➤ Signore, quante cose hai fatto per noi! Senza mai stancarti continui ad amarci nonostante i nostri limiti!

Grazie per il grande amore che ci hai dimostrato e ci dimostri ogni giorno, fa che possiamo testimoniare al mondo nella nostra vita di tutti i giorni. Preghiamo.

Ascoltaci o Signore

Preghiera finale

“O Signore mio Gesù Cristo, due grazie ti prego che tu mi faccia, innanzi che io muoia: la prima, che in vita mia io senta nell'anima e nel corpo mio, quanto è possibile, quel dolore che tu, dolce Gesù, sostenesti nella ora della tua acerbissima passione, la seconda si è ch' io senta nel cuore mio, quanto è possibile, quello eccessivo amore del quale tu, Figliuolo di Dio, eri acceso a sostenere volentieri tanta passione per noi peccatori”.

(Preghiera pronunciata da san Francesco quando salì a La Verna poco prima di ricevere le stimmate.)

5ª STAZIONE

A cura del gruppo Betania

GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI E INCHIODATO SULLA CROCE
L'arrivo, non è il traguardo. "Tutto è compiuto", questo è il traguardo!

Dal Vangelo di Giovanni (19,17-18.23.24)

*I capi dei sacerdoti presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove **lo crocifissero**.*

*I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti - una per ciascun soldato - e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: <<Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca.>>. **Così si compiva la Scrittura, che dice:***

***Si sono divisi tra loro le mie vesti
e sulla mia tunica hanno gettato la sorte.***

E i soldati fecero così.

Meditazione

Niente e nessuno può fermare il cammino di Gesù verso il Suo Traguardo. Né le gioie terrene, né le paure. Il Suo sguardo era rivolto sempre all'unico traguardo possibile: la Risurrezione, la vita nuova per sempre.

Pur **'inchiodato'**, costretto dal dolore, dalla **'croce'**, *ci ha insegnato che dobbiamo resistere perché nella 'croce' più forte è l'abbraccio del Padre e dalla 'croce' dobbiamo indirizzare i nostri occhi a guardare sempre oltre, andare sempre avanti, senza fermarci nella sofferenza.*

Se proviamo un senso di *tristezza e di commozione* dinnanzi alla sofferenza di Gesù essa è unita alla *felicità che scaturisce dal capire che la Sua morte non è la meta finale, un finale limite del viaggio di una vita.*

La vita, infatti, è una missione formata da traguardi intermedi.

La vita è un percorso nel quale ogni soddisfazione, ogni realizzazione, ogni compiacimento ma anche ogni sofferenza, ogni umiliazione (come quando Gesù davanti alla sua Comunità, viene spogliato delle vesti...) sono solo delle tappe, traguardi intermedi, in attesa del nostro 'compimento'... E se spesso siamo frustrati e scettici nel pensare ad un Dio lontano e sconosciuto, grazie ai 'segni' e i limiti dell'umanità che Gesù fino all'ultimo ci ha offerto e alla comprensione del Suo sacrificio, a poco a poco crediamo sia possibile riuscire a comprendere la Verità della Sua Parola ed il messaggio che intende offrirci.

Gesù salito sulla croce, innalzato perché tutti potessero vederlo, dirà: *"Tutto è compiuto!"* indicando che ciò che le Scritture avevano preannunziato si adempivano, e che quella fine aveva un nuovo inizio, un inizio di storia percorsa insieme senza divisioni né lacerazioni, perché se anche si divisero le sue vesti, la sua tunica, quella *'cucita tutta d'un pezzo da cima a fondo', 'senza cuciture'* ci fa comprendere ed è segno di una protezione che giunge dall'alto, dal disegno del Padre che continua ad essere al nostro fianco nel cammino di sequela al Figlio.

Preghiere

- Oh Signore, rendici consapevoli delle tappe che la nostra vita dovrà percorrere nel modo più giusto, perché ' tutto è compiuto ' e rendici capaci di 'rivestire' chi, come te, subisce l'umiliazione di essere 'spogliato' di ciò che protegge e copre la propria interiorità. Preghiamo

Ascoltaci o Signore

- Oh Signore, aiutaci a vivere camminando con Te, ad andare sempre avanti per essere sempre più come Te. Non farci convincere da chi ci spinge ad essere lontani da Te. Preghiamo

Ascoltaci o Signore

- Oh Signore, fa' che il compimento dell'Iniziazione Cristiana sia per noi non il traguardo ma l'inizio di un Cammino di vita nuova che ci conduce a Te. Preghiamo

Ascoltaci o Signore

Preghiera finale

O Padre, che hai aperto le Tue braccia per accogliere e confortare quelle del Tuo Figlio prediletto, imploranti il nostro perdono, aiutaci a saper riconoscere, nelle prove della vita, la presenza del Tuo abbraccio e rendici capaci di saperlo rivolgere a chi se ne sente privo.

Solo nella condivisione, infatti, ritroveremo quella unità interrotta da chi continua a 'lacerare le tue vesti' e la forza per riorientare i nostri passi alla sequela di Gesù, ogni volta che temeremo di rimanere inchiodati alle nostre croci.

6A STAZIONE

A cura del gruppo Pentecoste

E' L'ORA DEGLI AMICI

Dal Vangelo di Giovanni (19, 25-30)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre!". E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé. Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: "Ho sete". Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: "È compiuto!". E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Meditazione

Come è potuto succedere Gesù?

Tu, il pastore che si preoccupava anche dell'unica pecora che si allontanava dal gregge, sei stato abbandonato, tradito, rinnegato, flagellato Incoronato di spine e crocifisso!

Dove è finita tutta quella gente che hai sfamato con il pane e i pesci? E quelli che sono stati guariti dalle malattie? Dove sono gli apostoli, gli amici più cari a cui hai confidato le cose più belle?

Gesù, dopo l'ultima cena sei rimasto solo. Nell'orto degli ulivi, davanti ai sacerdoti del tempio, nel palazzo di Pilato. Non c'era più nessuno neppure sulla via di Gerusalemme mentre portavi la Croce. Qualcuno ti ha aiutato, ma erano degli sconosciuti e non c'era nessuno dei tuoi amici. Anche noi, Gesù, a volte siamo soli e tristi ed abbiamo paura di non farcela e questa solitudine sembra più dolorosa della morte stessa!

Anche tu, Gesù, forse hai pensato la stessa cosa! Forse, mentre ti frustavano e ti picchiavano e lasciavi una scia di sangue, ripensavi ai tuoi amici e avresti voluto che fossero lì, solo con la loro presenza in silenzio senza fare niente: perché è bello poter condividere con gli amici le cose belle, ma soprattutto i dispiaceri, i dolori perché un peso diviso con gli altri è più leggero.

Poi ti hanno inchiodato alla Croce. Lassù devi aver avuto davvero paura perché per un attimo hai pensato che anche Tuo Padre ti aveva abbandonato..... ma poi i tuoi occhi hanno visto che sotto la croce c'era tua Madre e con lei Giovanni, il discepolo che amavi più degli altri. Il dolore fisico aumentava, ma hai ritrovato la fiducia. Gesù tu non eri solo! Giovanni era arrivato prima, ma anche gli altri sarebbero arrivati. Ognuno, in fondo, ha i suoi tempi e tu questo l'hai sempre saputo, non hai mai perso la fiducia, hai solo saputo aspettare!

E ti sei perfino preoccupato che tua Madre non rimanesse sola e l'hai affidata a Giovanni, così come hai affidato Giovanni a tua Madre. In questo gesto, Gesù, ci dimostri che anche sulla Croce, nel momento più doloroso, hai amato e abbracciato tutta l'umanità. Prima di morire hai detto: "È compiuto!". Una frase che ci sembrava strana; ma poi abbiamo riflettuto e ci sembra di aver capito. Nulla è finito sulla Croce, ma è stata compiuta la missione per cui il Padre ti aveva mandato. Sulla Croce tu muori, ma sappiamo che dopo tre giorni tu risorgerai ed è con la Risurrezione che dai un senso a tutta la nostra vita.

Preghiere

➤ Gesù, hai sperimentato la tristezza e la delusione dell'abbandono, sei stato lasciato solo proprio dai tuoi amici nel momento di più atroce sofferenza. Aiutaci a riconoscere il dolore e la solitudine nel cuore delle persone con cui veniamo in contatto e ad accompagnarle nel loro cammino condividendo il peso delle loro insicurezze, dei loro dubbi, delle loro paure. Per questo ti preghiamo:

Ascoltaci Signore

- Gesù, Maria, Tua Madre e Giovanni, Tuo Discepolo, non hanno avuto paura della Croce, sono rimasti lì, ai Tuoi piedi, in un silenzio lacerante hanno partecipato al tuo dolore e proprio quando hai pensato di essere stato abbandonato anche dal Padre, hai riconosciuto nel loro sguardo l'Amore di Dio. Aiutaci a non temere la sofferenza e a guardare oltre la Croce per scorgere la forza di quell'Amore che sostiene, consola, salva. Per questo ti preghiamo

Ascoltaci Signore

- Gesù, aiutaci a vedere nello sguardo tra Te e Maria, tra Te e Giovanni, la possibilità di riconciliarci con l'Amore del Padre e l'amore dei nostri amici anche quando pensiamo di essere stati da questi inchiodati alla Croce dell'abbandono, della solitudine, della delusione. Per questo ti preghiamo.

Ascoltaci Signore

Preghiera finale

Gesù, che dalla Croce volgi il Tuo sguardo alla Madre e al Discepolo, dona anche a noi, in mezzo alle sofferenze, la capacità di incontrare il Tuo sguardo d'Amore e di Vita, di contemplare il tuo Volto splendente, volto di chi salva il mondo, volto di Figlio, di amico, di Maestro che ci conduce all'Amore del Padre. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen



P.le Ss. Pietro e Paolo, 8 Roma Eur
www.santipietroepaoloroma.it